

Camillo Benso di Cavour e Luigi Einaudi, illustri viticoltori (Parte I: il Conte di Cavour)

Giusi Mainardi

Questa ricerca originale segue in parallelo gli interessi in Viticoltura ed Enologia manifestati da due insigni personalità che si cimentarono personalmente nella conduzione di aziende viticole in Piemonte, nelle Langhe:

Camillo Benso di Cavour a Grinzane, Luigi Einaudi a Dogliani.

I loro percorsi hanno molti punti in comune, pur nelle ovvie diversità collegate alle differenti condizioni storiche e sociali in cui vissero: entrambi furono insigni economisti, uomini politici d'eccezione, appassionati di agricoltura, soci dell'Accademia di Agricoltura di Torino, convinti sostenitori delle grandi potenzialità dei vini piemontesi.

Riflettendo sul tema di questo intervento, ho pensato che fosse indicato definire il Presidente del Consiglio dei Ministri, Conte Camillo Benso di Cavour, e il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, come "viticoltori", proprio con la vocale "u", rispetto ad un più usuale e pur esatto "viticoltori".

Tale scelta è nata dalla considerazione che la loro visione della *Vitis vinifera*, la loro azione nei suoi confronti, non si è fermata agli aspetti colturali, ma inserisce questi aspetti in una più ampia cultura sociale, economica, agronomica.

È veramente interessante vedere come entrambi, pur in condizioni ed epoche diverse, abbiano considerato la viticoltura come un campo fecondo al quale applicare in pratica le conoscenze teoriche di economia che si erano formati. Entrambi infatti ne sentirono l'importanza fin da quando erano molto giovani ed entrambi si cimentarono personalmente nella conduzione di aziende viticole in Piemonte, nelle Langhe: Cavour iniziò a Grinzane, nel 1832, quando aveva 22 anni, Einaudi a Dogliani, nel 1897,

quando ne aveva 23.

I loro percorsi, pur nelle evidenti diversità sociali e storiche in cui vissero, hanno molti punti in comune: appassionati di agricoltura, grandi economisti, uomini politici d'eccezione, soci dell'Accademia di Agricoltura di Torino, erano convinti sostenitori delle potenzialità dei vini piemontesi.



*Camillo Benso di Cavour (1838),
Julien Léopold (Jules) Boilly (Paris, 1796-1874).*

Cavour e l'impegno nella tenuta di Grinzane

Camillo Benso di Cavour (1810-1861) fu un appassionato di politica internazionale, lettore assiduo delle opere dei maggiori economisti classici, studioso dei problemi sociali, nutriva un entusiasmo progressista per le innovazioni e mostrava uno spirito eminentemente pratico.

Fra il 1826 e il 1829 fu spesso a Ginevra, in visita ai parenti della madre Adèle de Sellon. Era un ambiente che egli amava moltissimo perché vi si respirava il clima di uno dei più animati centri della cultura europea. I suoi viaggi lo portarono anche in Francia, in Belgio, in Inghilterra, dove si mostrò un osservatore attento della realtà sociale, culturale ed economica.

Nel suo Epistolario si legge che nel dicembre 1830 si propose al padre come amministratore delle proprietà terriere della famiglia.

Il tirocinio agrario del Conte di Cavour cominciò quindi nelle Langhe, a Grinzane per estendersi in seguito alle proprietà famigliari di Leri, nel Vercellese, specializzate nella coltivazione del riso. Il compito del giovane Cavour era quello di rendere remunerativa l'attività delle